



S.L.A.I. Cobas per il Sindacato di Classe
Federazione Autisti Operai
COBAS BOMMARTINI AUTOTRASPORTI
16 LUGLIO 2012
LAVORATORI DELLA BOMMARTINI !

Con questo comunicato intendiamo riaprire lo stato di agitazione ed invitarVi a partecipare alla ns.prossima assemblea, anziché tornare all'ovile della partecipazione a riunioni di dubbia legittimità in cui i Vs.datori di lavoro si guardano bene dal convocarci. Hanno voluto il contratto aziendale, da Voi richiesto per limitare i danni degli abusi cui eravate sottoposti dall'ottobre 2010, lo hanno avuto, ma lo rispettano solo con chi vogliono loro, e manca sempre qualcosa. Ma non gli basta, adesso vogliono toccare persino i "ROL" (ossia gli 11 giorni retribuiti di permessi all'anno che sono previsti dalle norme), e **NON POSSONO**, ma cercano di farvi credere che possono farlo.

I Vs.datori di lavoro con animo cupo Vi cercano di convincere con la solita scusa della "crisi" a rinunciare a questo o a quel diritto, ad accettare che mettano in Cassa integrazione (senza rispettare le nostre richieste di trasparenza e rotazione) mentre assumono lavoratori in maniera illecita tramite agenzie interinali straniere. La "crisi" non la possono pagare i lavoratori, semplicemente perché non la devono pagare coloro che sudano e che non hanno risorse patrimoniali, ma invece sono quelli che i soldi se li sono già presi e imboscati, a dover pagare la "crisi". E' per questo che cercano di allontanarVi dall'UNICO SINDACATO CHE AVETE MAI AVUTO IN QUESTA AZIENDA, IL VOSTRO COMITATO DI BASE (Cobas), magari con le bugie, come la calunnia che saremmo stati noi a far scovare un "corridore". Noi siamo contro le calamite, ma non denunciavamo i lavoratori, denunciavamo i padroni ! Che l'unico sindacato qui siamo noi è dimostrato anche dal comportamento di colui che dopo aver preso pochissimi voti alle elezioni RSU, ha voluto rompere con noi e mettersi con la Usb, e poi ha mediato per conto proprio la uscita in mobilità. Stiamo facendo varie cause con Vs.collegi, ma non sono le cause, sufficienti a bloccare questi fenomeni ed abusi SISTEMATICI. Lo dimostrano i recenti fatti che sono avvenuti, **ultimo l'incidente occorso ad un Vostro Collega negli Abruzzi lo scorso 13 luglio**, dove è caduto da un muletto battendo la testa a terra e rischiando la vita, un muletto sul quale nemmeno avrebbe dovuto montare, sono la dimostrazione del clima di ricatto e di dispregio del diritto e dei contratti nazionale ed aziendale, che la Vs.Azienda sta mantenendo allo scopo di eliminare la presenza sindacale dalla Azienda.

Lo strumento principale usato è un numero impressionante di contestazioni e sanzioni disciplinari, ma non è l'unico. Ci vengono riferite minacce, ricatti, decurtazioni salariali, o, peggio, i trasferimenti da Padova a Soave, per esempio. Ma occorre partecipare, portare al sindacato ogni mese tutta la documentazione, e non "far buon viso a cattivo gioco" e svegliarsi magari quando non si può più fare nulla.

Comunicateci tutti i nomi delle ditte dove Vi obbligano a fare carico-scarico, le denunceremo agli Ispettorati competenti, come già abbiamo fatto per Famila. Ma le denunce non bastano. Ciò che occorre comprendere da parte di Tutti, è che non si deve subire alcun torto, che **non si deve lavorare oltre le 58 ore settimanali**, che la deroga alle pause ed alle 13 ore di impegno è due volte la settimana non tre, che **ci si può e deve fermare all'esaurimento delle ore di impegno settimanali**, o meglio, che non si deve riprendere il viaggio e ripartire, solo perché qualcuno ve lo "ordina", se avete già DATO. Ci sono gli strumenti per difenderVi: occorre che questi strumenti li usate, a partire dalla segnalazione sindacale, così come dalla lettera di messa a disposizione ogni volta che Vi lasciano a casa, così come della lettera per fermarsi dal lavoro dopo 3 giorni se non pagano le retribuzioni dato che non avete di che anticipare le spese.

Stiamo opponendoci a tutte le sanzioni disciplinari e contestazioni che ci vengono mostrare, che sono quasi sempre un "campione" di abuso e di prepotenza. Ci siamo opposti alla Cassa integrazione in quanto era illegittima, fatta in presenza di periodi di ferie non ancora godute, e, di più, fatta anche mentre si abusava dell'orario di lavoro, e mentre si assumevano lavoratori interinali dall'estero. Ma senza l'unità, il ricatto e le attività antisindacali non smetteranno.

Ne è prova il licenziamento di Zoran, avvenuto a causa di una situazione creata ad arte dal noto sig.Mirko, il quale nel buttare fuori questo Vostro Collega, come è successo senza conseguenze altre volte, è riuscito questa volta ad ottenere una sua reazione, per quanto difensiva. Le denunce non sono mancate da ambo le parti, e non ci interessa qui entrare nei dettagli. Ma Aveva ragione Zoran, perché un lavoratore non può essere lasciato a casa senza motivo, perché un lavoratore non può essere preso a spintoni da un datore di lavoro solo perché chiede ciò che gli spetta, IL LAVORO. Il punto fondamentale tuttavia non è questo, è la necessità che comprendiamo tutti che oggi come oggi il lavoro è una guerra, una guerra voluta da "loro", e che quindi occorre far rispettare le norme che sono a nostra tutela, e se per farlo bisogna lottare, occorre lottare, che lo sciopero è spesso necessario, che non si può cercare a tutti i costi, sempre e comunque, la "pace", con chi vuole schiavi, e non lavoratori dipendenti. **Bommartini deve trattare su ogni cosa con il Sindacato, non pretendere servizi lavorativi oltre l'orario e non a ns.carico, e smetterla di fare preferenze ricatti ed abusi. Questo è il punto.**